

La riforma forense parte, forse; intanto l'Ue vara la direttiva qualifiche. Ma l'Italia aspetta

Professioni, tempi vaghi

di Roberto Miliacca

Accelerazione sulle professioni. Sia in Italia che in Europa. Il ministero della giustizia, dopo una serie di sollecitazioni, tra cui le nostre del 4 e dell'11 novembre, ha finalmente deciso di convocare, lunedì scorso, il Consiglio nazionale forense per esporgli il punto della situazione sui regolamenti di attuazione della riforma forense (legge 247/2012), riforma che tra pochi giorni festeggerà il suo primo compleanno. Pare che Viale Arenula si sia impegnato a procedere celermente all'adozione dei regolamenti che le competono ma non abbia dato

tempi certi, visto la complessità dell'iter. Speriamo facciano presto, altrimenti si rischia di avere decine di sentenze interpretative e di circolari esplicative che, a nostro parere, aggiungono solo dubbi a quella che dovrebbe essere invece la chiarezza del diritto positivo. Sul fronte europeo invece il Consiglio dell'Ue ha formalmente adottato l'accordo, già confermato dal Parlamento europeo lo scorso 9 ottobre, sulla revisione della direttiva qualifiche professionali. Il testo ora sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale e da allora i paesi avranno due anni per recepire la direttiva. Termini ordinatori anche questi, naturalmente. Speriamo che non si vada, anche in tale caso, alle calende greche.

